

adm

PROGETTI

il progetto rac...





Murena Suite. Genova, dicembre 2005 - interior design by Andrea Meirana Architects - photos by Alberto Ferrero

Rarefazione elementi per un design minimalista

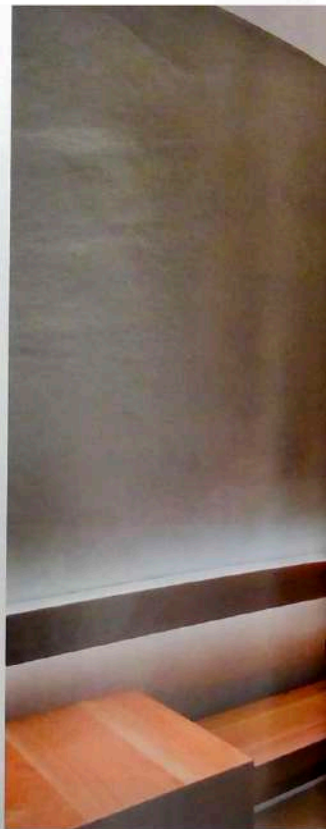
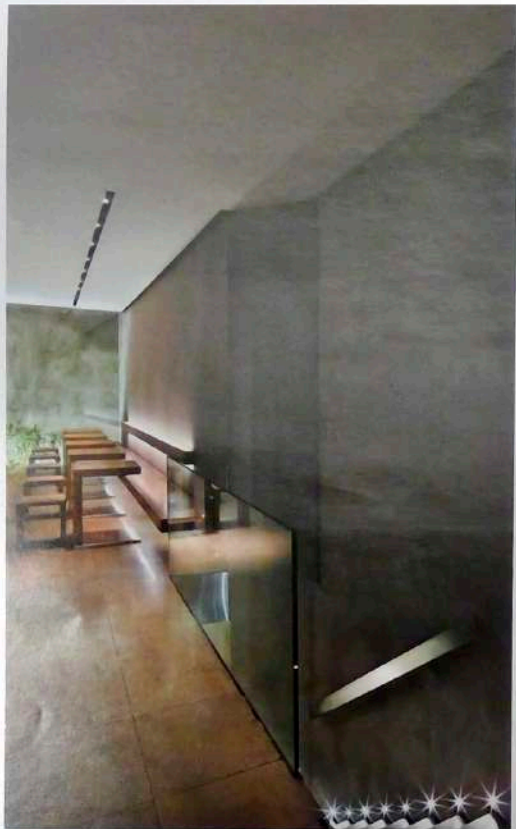
Rarefied elements for minimalist design

L'estremo rigore raggiunto nel Murena Suite porta ad una sensazione monacale e austera che sfida il tempo e il luogo

The impressive rigour attained in the Murena Suite arouses a rather austere sensation that challenges time and place



Con la ristrutturazione del bar Murena, in una delle principali vie del centro di Genova, è stato possibile realizzare un design coerente con la filosofia minimalista dello studio, in questa città fortemente legata allo stile classico. Data la conformazione del locale esistente e la scelta di distribuire sulla lunghezza le funzioni proprie dell'attività, il progetto ha dovuto affrontare il problema di un locale molto profondo e



con un'unica apertura sulla strada. Facendo forza su questo vincolo dimensionale estremizza la soluzione adottata creando un spazio che da allungato diventa infinito. Nella parte di fondo del locale esisteva un vecchio cavedio abbandonato, che è stato convertito in un'appendice del locale stesso, non tanto a scopo funzionale, quanto percettivo. È stata così realizzata un'apertura del locale verso l'esterno, recuperando e andando a bilanciare in questo modo l'unica apertura sul fronte, collocando al suo interno un elemento naturale: un albero, le cui foglie sono mosse dal vento. La vasca d'acqua a filo pavimento interno per tutta la larghezza della vetrata di fondo e a sfioro esternamente verso la chioma dell'albero al piano

inferiore è collegamento tramite l'elemento mutevole e in movimento. La scelta di posizionare l'albero al piano inferiore, facendo sì che l'immagine percepita all'ingresso del locale fosse quella della sua chioma, era necessaria per enfatizzare il fatto che lo spazio aveva recuperato anche una dilatazione verticale. Il vedere "una parte del tutto" stimola la curiosità della scoperta, svelando una nuova parte del progetto: la saletta al piano inferiore. La scelta di avere nello spazio d'ingresso un colore nero alle pareti e soffitto riesce ad aumentare la concentrazione verso lo spazio sul fondo del locale. Tutti i materiali sono stati attentamente selezionati mediante campionatura e testati per la reazione all'alta usura; la volontà è



stata quella di ridurre al minimo l'utilizzo di materiali differenti ed è per questo che ci si è concentrati su materiali nobili e che possano prendere la patina del tempo senza perdere di qualità, tali da dimostrare la loro vera natura invecchiando. Per far risaltare i soli 5 materiali usati (marmo egiziano, acciaio, legno di rovere, vetro, arenino colorato in pasta) si è agito facendo scomparire qualsiasi attrezzatura o accessorio di servizio. Le luci sono state incassate in tagli neri a soffitto, le bocchette dell'aria condizionata di mandata e di ripresa sono state allo stesso modo incassate e integrate in modo da sembrare solo tagli nelle murature o soffitti. Di giorno e per il pranzo la panca e gli sgabelli sono elementi di seduta

per i tavoli, ma all'ora dell'aperitivo o in occasioni particolari, gli sgabelli e i tavoli si incastrano avvolgendo la struttura della panca e lasciando lo spazio libero, creando un'area per l'allestimento di buffet o spazi dedicati per eventi. La progettazione dell'arredo mobile è stata accuratamente studiata in modo da non far perdere le caratteristiche specifiche allo spazio, durante le diverse configurazioni che assume in accordo con le differenti funzioni. Una piccola nota: la panca al piano d'ingresso che fuoriesce oltre la vetrata protendendosi verso l'albero senza che ci si possa sedere alcuno, è dedicata all'angelo, presenza silenziosa che protegge l'elemento naturale, anima del progetto ■



The restructuring of Bar Murena, in one of the main central streets of Genoa, allowed a design in keeping with the minimalist mission of the studio, in this city boasting strong bonds with the classic style. Given the configuration of the existing premises and the decision to distribute facilities lengthways, the project had to tackle the problem of a very deep setting with only one opening on to the street. Levering this dimensional limitation to the extreme means that the solution adopted creates an infinitely elongated space. The far end of the premises had an old, abandoned atrium, now converted into an appendix of the premises as such for a perceptive rather than a functional purpose. This helped open the bar outwards by recuperating and, in this way, offsetting the only aperture at the front, not the least by including a natural element: a tree with leaves fluttering in the breeze. The pool – flush with the interior flooring across the entire width of the base window and externally almost touching the crown of the tree on the lower floor – is the link through the mutable, mobile elements.

The decision to locate the tree on the lower floor, whereby the image perceived at the entrance to the premises is its crown, was necessary in order to emphasise the fact that the space had also recovered a vertical extension. Seeing "one part of everything" stimulates the curiosity and discovery by revealing a new part of the project: the small room on the lower floor. The use in the entrance space of a black finish for the walls and ceilings helps focus concentration towards to the space at the end of the premises. All materials were carefully selected from samples and tested for resistance to intense wear: the intention was to minimise the use of different materials and this is why there is a focus on noble materials that benefit from a patina of time without losing their quality or by revealing their true nature with age. In order to highlight the no more than five materials used (Egyptian marble, steel, oak, glass, dyed armino marini), service accessories, fittings and equipment were all recessed. The lights were set into black "cuts" in the ceiling, the air conditioning delivery and recycling vents were similarly recessed and integrated to resemble mere "cuts" in the masonry or ceilings. During the day and at lunchtime, the bench and stools are used for seating at the tables, while at open time or on special occasions, the stools and tables are linked up around the bench structure to leave free space and create an area for buffets or dedicated event facilities. Furnishing design was carefully studied to retain the specific features of the space across the various configurations it can assume for different functions. An aside: the bench on the entrance floor protruding from the window towards the tree while not allowing anyone to actually sit down is dedicated to the angel, the silent presence that protects the natural element and soul of the project. ■

